



CORSO A DISTANZA

“LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE – IL SECONDO PILASTRO”

Le riforme del sistema previdenziale pubblico che si sono succedute a partire dagli anni '90, con la previsione del “sistema contributivo” che riguarda, col trascorrere degli anni, un numero vieppiù preponderante di lavoratrici e lavoratori, hanno reso indispensabile, oltre che utile, lo sviluppo del cosiddetto “secondo pilastro” della previdenza.

Le previsioni della recente Riforma Fornero delle pensioni hanno, se possibile, ulteriormente incrementato l'esigenza di rafforzare la previdenza complementare.

Accrescere la cultura previdenziale diviene, dunque, non più una semplice opzione o opportunità, ma una doverosa necessità. Affiancare ad una pensione pubblica che riuscirà a garantire coperture al massimo intorno al 50% dell'ultimo reddito, un assegno pensionistico integrativo è un'esigenza non solo da non trascurare, ma di basilare importanza.

Destinatari

Destinatari del corso sono i quadri sindacali, RSA, attivisti di UNISIN che sono chiamati ad affrontare quotidianamente le esigenze dei colleghi anche in tema di previdenza complementare, nonché iscritti che intendono arricchire la propria conoscenza della materia.

Obiettivi

Il corso di formazione “*Il secondo pilastro – LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE*” proposto da UniSin mira, quindi, a fare cultura previdenziale e ad ampliare l'attenzione e la sensibilità dei quadri sindacali verso una tematica tanto delicata quanto fondamentale, quale la previdenza integrativa.

Solo se i rappresentanti e gli attivisti sindacali sono messi in condizione di avere un adeguato livello di conoscenza dei principi fondamentali e dei meccanismi su cui si basa il funzionamento della previdenza complementare, potranno a loro volta fornire a colleghi ed iscritti le informazioni ed il supporto necessari a comprenderne le dinamiche e, conseguentemente, a riconoscerne l'importanza.

Durata

Il corso potrà svilupparsi su due o tre moduli di 2 ore e 30 minuti ciascuno, a seconda del livello di approfondimento che si vorrà garantire su alcuni degli aspetti che andranno necessariamente affrontati.

Programma

1. Premessa
 - 1.1. L'evoluzione del sistema previdenziale pubblico
 - 1.1.1. Anni '70: rallentamento economia e incremento spesa pubblica
 - 1.1.2. Anni '80: la necessità di riequilibrare i conti pubblici
 - 1.1.3. Anni '90 e ss.: riforme strutturali (Amato, Dini, Maroni, Prodi)
 - 1.1.4. Sistema retributivo, misto e contributivo
 - 1.1.5. Il concetto di tasso di sostituzione della previdenza pubblica
 - 1.1.6. Fenomeni demografici e conseguenze attuariali
2. Perché la previdenza complementare
 - 2.1. L'obiettivo della previdenza complementare
 - 2.2. Il D.Lgs. 252/05
 - 2.3. I tre pilastri della previdenza
 - 2.4. Ripartizione e capitalizzazione
 - 2.5. Prestazione definita e contribuzione definita
3. Le forme pensionistiche complementari
 - 3.1. Fondi aperti, negoziali, PIP, preesistenti, fondi che possiedono immobili
 - 3.2. Nuova Direttiva Europea 2016/2341 del 2016 (IORP II)
 - 3.3. Gli organi statutari dei fondi negoziali
 - 3.4. L'organismo di rappresentanza dei fondi aperti
4. Chi può aderire
 - 4.1. Adesione individuale e collettiva
5. Contribuzione e finanziamento
6. Il TFR e la previdenza complementare
 - 6.1. Accantonamento in azienda
 - 6.2. La rivalutazione del TFR
 - 6.3. Il conferimento
7. La scelta della forma pensionistica
 - 7.1. Il percorso decisionale
 - 7.2. ISC: l'indicatore sintetico dei costi
 - 7.3. La nota informativa
 - 7.4. Il progetto esemplificativo
 - 7.5. Lo statuto e il regolamento (o condizioni generali di contratto)
8. Le scelte di investimento possibili
9. La gestione degli investimenti
 - 9.1. La "sana e prudente" gestione
 - 9.2. Risparmio previdenziale e gestione del rischio
 - 9.3. Monocomparto e multicomparto
 - 9.3.1. Comparti tipici: obbligazionario, misto-obbligazionario, azionario, bilanciato
 - 9.4. Il gestore finanziario
 - 9.4.1. Banche, SGR, SIM, compagnie di assicurazione
 - 9.5. La banca depositaria
10. Nuova Direttiva Europea 2017/828 (Shareholder Rights Directive II)
 - 10.1. Definizione e pubblicazione della politica di impegno
 - 10.2. Definizione e pubblicazione della strategia di investimento azionario
 - 10.3. Pubblicazione delle informazioni relative alle convenzioni di gestione
11. La Finanza responsabile

- 11.1. Cosa significa ESG
- 11.2. Le esclusioni etiche, approccio best in class, investimenti tematici, engagement
- 12. Controllare il proprio piano previdenziale
 - 12.1. Comunicazione periodica
 - 12.2. Progetto esemplificativo personalizzato
 - 12.3. Trasferire la propria posizione previdenziale
- 13. Prestazioni
 - 13.1. Rendita
 - 13.2. Anticipazioni
 - 13.3. Riscatti
 - 13.4. Trasferimenti
- 14. Aspetti fiscali
 - 14.1. Le tre fasi: contribuzione, accumulazione, erogazione
 - 14.2. Modelli: EET, ETT, TTE
 - 14.3. Regime fiscale ante riforma
 - 14.4. Vantaggi
 - 14.4.1. Contribuzione
 - 14.4.2. Rendimenti
 - 14.4.3. Prestazioni
 - 14.4.4. Rendita Integrativa Temporanea (RITA)
- 15. Designazione beneficiari
- 16. La vigilanza
 - 16.1. I modelli di supervisione
 - 16.2. La COVIP
- 17. Trasmissione degli esposti
- 18. Alcune delibere COVIP